

COMUNITÀ PASTORALE di Grosio - Ravedo - Tiolo

Don Ilario Gaggini: Tel. 0342847775; cell. 3470397005; e-mail: ilario.gaggini@libero.it

Don Bartolomeo Cusini; cell. 3489351392; e-mail: parrocchia.ravedo@gmail.com

Don Ezio Presazzi; cell. 3341698235; e-mail: presazziezio@micso.net



Settimana Santa 5-12 Aprile 2020

CELEBRAZIONI SETTIMANA SANTA

(trasmesse sul canale You Tube della Comunità Parrocchiale)

Giovedì Santo

- ore 8.30: Lodi Mattutine
- **ore 17.30: S. Messa dell'Ultima Cena**

Venerdì Santo

- ore 8.30: Lodi Mattutine
- **ore 15.00: Azione Liturgica nella morte del Signore**
- ore 18.00: Via Crucis

Sabato Santo

- ore 8.30: Ufficio delle Letture
- **ore 20.30: VEGLIA PASQUALE**
e S. Messa della Risurrezione

S. Pasqua

- **ore 10.00: S. Messa Solenne Pasquale**
- ore 18.00: S. Vespri

In questa Settimana Santa affidiamo al Signore Gesù tutti i morti di questo tempo, e in modo particolare i defunti delle nostre comunità



Giotto, "Cristo entra in Gerusalemme"

*Cimetti Claudina
Sassella Clemente
Marchetti Maria
Franzini Maria
Pini Gianfranco
Besseghini Stefano
Pezzei Fortunato
Antonoli Rita Olga
Pruneri Margherita
Franzinelli Maria
Caspani Pierino*

Gesù, il Risorto li accolga nel Regno del Padre
L'eterno riposo...

"Ho imparato a essere felice là dove sono. Ho imparato che ogni momento di ogni singolo giorno racchiude tutta la gioia, tutta la pace, tutti i fili di quella trama che chiamiamo vita. Il significato è riposto in ogni istante". [Hermann Hesse]

Le celebrazioni sono a porte chiuse. Per assistervi trovate i collegamenti nelle novità del sito www.parrocchiadigrosio.it oppure collegandovi a You Tube canale Comunità Parrocchiale di Grosio Ravedo Tiolo.

L'uomo veramente grande è colui che fa sentire grande ogni altro uomo. [G.K. Chesterton]

Giovedì Santo

«Prese il pane, prese il calice»

Gesù, nei giorni che precedono la Pasqua, chiede una sala per celebrare la sua Cena pasquale con i discepoli, la sua nuova famiglia. È la Pasqua in cui consegna la sua vita prima nel segno del pane spezzato e del vino condiviso, e poi sulla Croce. Egli sa che la sua ora si avvicina e conosce chi lo ha già consegnato ai suoi avversari. In quest'ora così buia e triste egli non si tira indietro e trasforma quello che sembra un fallimento nel dono di sé, nell'offerta della propria vita, nell'espressione massima del suo amore. Non scaccia nemmeno il traditore, quasi a offrirgli un'ultima possibilità di redenzione. La misura dell'amore con cui Dio ama l'umanità si rivela proprio dentro il tradimento del discepolo, l'abbandono degli amici, un processo ingiusto, una morte infamante. Non è Giuda che consegna Gesù, non sono i suoi avversari a ucciderlo, ma è lui che dona liberamente la propria vita, rivelando l'amore Dio nei confronti dell'umanità proprio nel momento in cui gli si voltano le spalle.

Tutto questo Gesù lo annuncia e lo anticipa nelle parole e nei gesti di quell'Ultima Cena; sul pane spezzato e sul calice condiviso annuncia: «Questo è il mio corpo, dato

per amore. Questo è il mio sangue che crea una nuova comunione di vita con Dio».

Preghiamo

Resta con noi, Signore!

Gesù, Pane vivo disceso dal cielo,
la tua Ultima Cena con i discepoli
è stata un punto di arrivo e un punto di partenza;
a quella tavola
hai riassunto tutti i tuoi insegnamenti,
e da essa ti sei poi alzato
per affrontare il sacrificio estremo.

Aiuta anche noi

**a fare della partecipazione all'Eucaristia
il punto di arrivo e di partenza della nostra vita,
il momento che rafforza la nostra identità
e conferma la nostra appartenenza alla Chiesa.**

Resta con noi, Signore!

Venerdì Santo

«Tutto è compiuto»

Mentre Gesù muore in Croce, il buio avvolge la terra. Il Figlio di Dio beve il calice amaro della morte e di una dolorosa agonia. Egli accetta di sperimentare la stessa sofferenza e il dolore dell'umanità. Mentre la vita volge al termine, non smette di essere il Figlio di Dio obbediente, e si affida al Padre.

Le sue ultime parole, la sua ultima preghiera - «Dio mio, Dio mio perché mi hai abbandonato?» - esprimono con le parole del Salmo 22 il senso di abbandono che tutti provano nel momento del dolore e della prova, ma allo stesso tempo egli si consegna fiducioso al Padre: «Padre, nelle tue mani consegno il mio spirito» (Lc 23,46).

Sulla croce, per Gesù tutto «è compiuto» (Gv 19,30): porta a compimento sia l'obbedienza fedele al Padre che l'amore appassionato per l'uomo.

La sua morte in Croce è il sigillo definitivo di una vita vissuta tutta nell'obbedienza filiale alla volontà del Padre, e di una vita tutta donata, senza trattenere nulla: «Nessuno ha amore più grande di questo: dare la vita per i propri amici» (Gv 15,13). La morte è per Gesù il compimento della missione iniziata con l'Incarnazione e che ora si esprime in un amore e una fedeltà fino alla morte, e alla morte di croce.

Dopo il suo ultimo grido, il silenzio avvolge la scena del Calvario, e sembra che tutto finisca così. Il suo corpo verrà deposto nel sepolcro, come tutti, e con lui sembra chiudersi l'ultima speranza di chi attendeva un Messia potente e liberatore.

Ma egli stesso aveva detto: «Se il chicco di grano caduto in terra non muore, rimane solo, se invece muore, produce molto frutto» (Gv 12,24). Nel silenzio del sepolcro, nasce un mondo nuovo. La morte sarà sconfitta e ovunque si intonerà l'inno dei salvati!

Preghiamo

Contempliamo **il tuo volto**, Gesù crocifisso:
non ha apparenza né bellezza,
ma è il volto di chi è sconfitto e umiliato.
Non permettere che il nostro viso si oscuri,
quando ci sentiamo crocifissi,
che si inasprisca, quando ci sentiamo feriti,
ma fa' che manifesti sempre
misericordia, solidarietà e comprensione.

Gesù, ricordati di noi!

Contempliamo **i tuoi occhi** e il tuo sguardo,
Gesù crocifisso,
e riconosciamo con quanta tenerezza,
bontà e misericordia ci guardi.
Donaci occhi che rispecchino la tua luce
e uno sguardo che sappia vedere
la tua presenza tra noi.
Aiutaci a riconoscerci in chi soffre
e chiede il nostro aiuto.

Gesù, ricordati di noi!

Contempliamo **le tue mani**, Gesù crocifisso,
mani che hanno benedetto, guarito,
ridato la vista ai ciechi, spezzato il pane.
Queste tue mani trafitte dall'amore
restano eternamente aperte su di noi.
Mostra a tutti la potenza del tuo sacrificio,
il prezzo del tuo dolore;
dona a noi mani laboriose e delicate,
aperte e generose.

Gesù, ricordati di noi!

Contempliamo **i tuoi piedi**, Gesù crocifisso,
che ti hanno portato sulle strade dell'uomo,
hanno percorso le nostre miserie.
Tu ti abbassi e lavi i nostri piedi,
li baci, li profumi del tuo amore,
perché sappiano percorrere le strade del bene.
Rivesti anche noi della tua umiltà,
per essere là dove ci chiama il fratello.

Gesù, ricordati di noi!

S. Pasqua

«Pace a voi»

Nel mattino di Pasqua, la prima parola del Cristo risorto è rivolta alle donne: «Salute a voi!». Esse lo hanno seguito senza mai abbandonarlo. Sono state con lui nei terribili momenti della sua passione e morte in Croce; poi lo hanno accompagnato alla sepoltura. Dopo essere state tranquillizzate dall'angelo che ha annunciato loro che è risorto, Gesù stesso va loro incontro, le saluta, conferma la loro fede. Quel Gesù che hanno seguito lungo le strade della Palestina, che hanno ascoltato e visto fare miracoli, che è stato ingiustamente condannato e crocifisso, che è morto e rinchiuso in un sepolcro, è risorto e sta di fronte a loro, vivo e glorioso.

Preghiamo

«Gesù venne loro incontro e disse: «Salute a voi!»»
Gesù Risorto, il tuo saluto alle donne,
testimoni della risurrezione, è un annuncio di gioia.
Aiutaci a raccontare agli uomini e alle donne
del nostro tempo lo splendore del tuo volto luminoso.
**In mezzo alle tristezze, alle paure, alle delusioni
che segnano il nostro mondo e la nostra storia,
la tua risurrezione ridona al nostro spirito
una nuova primavera.**

La lampada del SS. Sacramento a Ravedo arde per:

Suffr. Don Basilio - Suffr. Nonno Giovanni

Per i Sacerdoti vivi e defunti - Suffr. Pini Giovanni e Caterina

“SONO GIORNI PREZIOSI”

Tutto ciò che non era nostro è caduto,
ora dobbiamo vivere
con ciò che ci resta,
ora sappiamo che la vita è enorme
anche quando è silenziosa e ferma.
Il sacro è tornato, è sacro
scrivere una lettera,
aspettare un abbraccio

alla fine di questa sventura,
parlare d'amore,
accompagnare qualcuno
nel fiordo della tua paura.
Sono giorni rari, sono giorni preziosi,
facciamo qualcosa per meritarceli,
in fondo è un privilegio essere qui,
ognuno a casa sua
ma tutti assieme nella casa del mondo.

Franco Arminio

